

# Dirsi addio in sei mesi Aumentano i divorzi le separazioni in calo

►Il bilancio sull'andamento delle cause al tribunale di Roma da quando c'è la legge che ha abbreviato la fine dei matrimoni

## IL CASO

Sono sempre di più i coniugi che si dicono addio approfittando della nuova normativa sul divorzio breve che molte ire ha suscitato nella comunità cattolica, tanto da averlo etichettato come "divorzio facile". Tale critica nasceva dal fatto che i tre anni che dovevano intercorrere tra separazione e divorzio fossero il periodo minimo per consentire alla coppia un giusto tempo di meditazione prima di sciogliere definitivamente il vincolo matrimoniale. In realtà, però, solamente in una piccolissima percentuale c'è un ripensamento dei coniugi

ed una conseguente riconciliazione familiare. Nella stragrande maggioranza dei casi chi arriva alla separazione ben difficilmente torna indietro.

## I DATI

Oggi, quindi, è possibile proporre la domanda di divorzio dopo soli sei mesi dalla separazione consensuale o a distanza di un anno se si è giunti alla separazione attraverso una giudiziale. Da quando le nuove norme sono entrate in vigore, rompere un matrimonio in via definitiva non richiede più tempi lunghi. Si divorzia di più ma ci si separa di meno. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel

2015 sono diminuite del 9 per cento le cause di separazione, mentre si è registrata un'impennata di oltre il 16 per cento dei divorzi.

Questi sono i dati emersi dall'indagine condotta dalla DPF - Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia - sulle cifre fornite dal Tribunale di Roma in relazione alle cause di separazione e divorzio iscritte nell'ultimo anno. Numeri che, peraltro, sono destinati ad aumentare se si considerano anche tutte le separazioni ed i divorzi di coloro che, non avendo figli minori e non dovendo, quindi, prevedere alcun obbligo di mantenimento per gli stessi, né



## Le cifre

separazioni del 2015	- 9 %
aumento dei divorzi	+ 16 %
divorzi con accordo	70 %
separazioni negoziate	16 %

tantomeno dar luogo ad alcuna disposizione di carattere patrimoniale, si sono rivolti direttamente all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune. Con tale procedura, infatti, sono sufficienti poche decine di euro per mettere fine ad una vita insieme.

L'aumento del numero dei divorzi sembra doversi imputare

proprio all'intervenuta riduzione dei tempi introdotta dalla nuova normativa. Non a caso, si è registrata anche una sensibile diminuzione (meno trenta per cento) dei giudizi di modifica delle condizioni di separazione, in quanto i tempi brevi per accedere al divorzio permettono di dirimere eventuali questioni direttamente in tale sede.

## I FIGLI

A beneficiare della riduzione dei tempi di lite tra i genitori sono anche i bambini, che prima della nuova legge erano costretti a vivere per anni le dispute e le battaglie legate al disfacimento

della propria famiglia. Uno stress a volte insopportabile per i figli piccoli tante volte al centro dei litigi tra ex. Ma c'è anche un altro aspetto positivo. Con la nuova legge sono diminuiti pure i contenziosi legati alla spartizione dei beni tra coniugi. Sono stati infatti anticipati i tempi della separazione dei beni che adesso avviene nel momento in cui i coniugi compaiono per la prima volta dinanzi al giudice.

## LE OMBRE

Naturalmente restano le ombre legate alla sovrapposizione dei giudizi nei casi in cui la separazione avviene in via giudiziale poiché si rischia di iniziare la causa di divorzio quando è ancora pendente quella di separazione. Un dato evidenziato nel rapporto della DPF è l'esiguo numero di coppie che fa ricorso alla negoziazione: solo nel 16 per cento delle separazioni e nel 20 per cento dei divorzi.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A BENEFICIARE DEI TEMPI PIÙ BREVI SONO ANCHE I BAMBINI MENO CONTENZIOSI SULLA DIVISIONE DEI BENI DEI CONIUGI**

## L'intervista Marco Meliti

### «Ma ancora poche coppie accettano la negoziazione»

Avvocato Marco Meliti, come presidente dell'Associazione di diritto e psicologia della famiglia, come valuta i dati che emergono dalla ricerca che avete appena pubblicato?

«Il dato più sorprendente sembra essere la scarsa propensione all'utilizzo dello strumento della negoziazione assistita, ovvero la possibilità per le parti, assistite dai rispettivi legali, di sottoscrivere una convenzione negoziale che regoli tutti gli aspetti e le condizioni della separazione o del divorzio».

In che misura viene usato lo strumento della negoziazione assistita?

«Nonostante il 75 per cento delle separazioni ed il 70 per cento dei divorzi siano proposti in accordo tra i coniugi, il ricorso alla negoziazione si riscontra solo nel 16 per cento delle separazioni e nel 20 per cento dei divorzi».

Che vantaggi potrebbe offrire ai coniugi questo istituto?

«Oltre ad esentare le parti dal dover comparire avanti il Tribunale per confermare il loro accordo, la negoziazione assistita permette di ottenere la separazione od il divorzio in meno di un mese, contro i sei mesi necessari in caso di ricorso al Tribunale. Proprio in tale ottica, è da auspicare che nel prossimo futuro venga incentivato l'utilizzo della negoziazione assistita la quale, peraltro, sgravando il Tribunale dalla necessità di calendarizzare un'inutile udienza, assolve anche al compito di ridurre l'eccessivo carico di contenzioso che grava sul nostro siste-

ma giudiziario. In questo modo credo che anche i procedimenti che non riguardano il diritto matrimoniale potrebbero essere accelerati».

Con gli accordi negoziali i coniugi riescono ad ottenere anche un risparmio economico?

«In realtà non è questo l'aspetto prevalente, in quanto tali accordi equivalgono ad un procedimento di separazione consensuale, trasferendo peraltro sugli avvocati oneri e responsabilità conseguenti al rispetto di una tempistica processuale piuttosto stringente».

B. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'avvocato Marco Meliti

**«QUESTI ACCORDI EVITANO ALLE PARTI DI PRESENTARSI DAVANTI AL GIUDICE E RISOLVONO TUTTO IN MENO DI UN MESE»**

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

## Nuova Polo.

www.volkswagen.it

## Ancora da 10.900 euro.

Con Rilevatore di stanchezza e Sistema di frenata Anti Collisione Multipla di serie.

Tua da **122** euro al mese con **Progetto Valore Volkswagen.**  
Estensione di garanzia in omaggio.

OGGI DOMENICA APERTI INTERA GIORNATA IN VIA TIBURTINA 1097 (G.R.A.)



# Valentino

Concessionaria e Service Volkswagen

www.valentinoautomobili.it

Via Tiburtina, 1097 Tel. 06 415351 (800 m entro G.R.A.)  
Vendita nuovo, usato e service

Via Paisiello, 34 Tel. 06 8413509 (Parioli)  
Vendita nuovo e usato

Largo Lanciani, 18 Tel. 06 86981439 (Circonvallazione Nomentana)  
Nuovo punto vendita, nuovo e usato

Nuova Polo MPI Trendline 44 kW/60 CV 3 porte da € 10.900 (IPT escl.). Listino € 12.650 (IPT escl.) meno € 1.750 (IVA inclusa) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida per contratti entro il 31.01.2016. Anticipo € 2.725,00 oltre alle Spese istruttoria pratica € 300,00 - Finanziamento di € 7.875,00 in 35 rate da € 121,91 con estensione di garanzia Extra Time 2 anni o fino a 80.000 km in omaggio, comprensive di: Interessi € 772,35 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 6,56 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 4.680,50 (da pagare solo se intendi tenere la vettura) - Importo totale del credito € 7.875,00 - Importo totale dovuto dal consumatore € 8781,02 - Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida per contratti entro il 31.01.2016. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,0 l/100km - CO2 114 g/km.